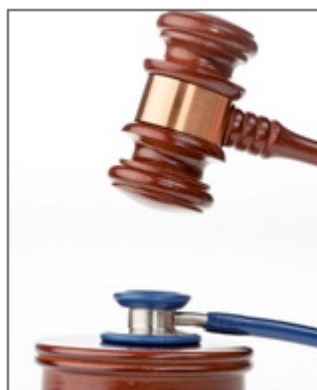


giu
13
2016

Contenzioso medici, i numeri di Aaroi-Emac. Vergallo: denunce spesso infondate



«Il tema del contenzioso medico-legale va affrontato con la massima serietà»: il presidente nazionale Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani Emergenza area critica) **Alessandro Vergallo** non si è limitato a una dichiarazione di principio ma ha presentato, in occasione del recentissimo Congresso nazionale Siared (Società italiana di anestesia, rianimazione, emergenza e dolore), i risultati di un'iniziativa mirata. Negli anni scorsi, infatti, l'Aaroi-Emac aveva istituito un Osservatorio nazionale permanente che, potendo contare sugli oltre 10mila medici aderenti, permette un articolato sistema di valutazione del contenzioso. Al Congresso Siared sono stati resi noti i risultati preliminari del

progetto, riferiti al 2014: in totale sono state esaminate 490 denunce relative a 323 eventi avversi, il 31% dei quali si sono verificati in sala operatoria, il 35% in terapia intensiva, il 28% in un reparto ospedaliero e il 6% sul territorio (domicilio del paziente, case di riposo o centri di riabilitazione). Le attività oggetto di contenzioso hanno riguardato nella maggior parte dei casi l'esecuzione di un'anestesia generale (52%) seguita da un'anestesia loco-regionale (36%) e, in misura molto minore, da interventi di emergenza o procedure di sedazione.

Si è evidenziata anche in questo ambito la maggiore criticità delle piccole strutture, con un numero di sinistri quasi doppio nei centri con meno di 120 posti letto rispetto a quelli con più di 500. Infine, il numero di eventi critici è stato doppio al Sud rispetto al Nord e decisamente inferiore per i medici donna (189) rispetto agli uomini (345), nonostante ci sia una sostanziale parità di genere tra gli iscritti all'Aaroi-Emac.

Tuttavia, per la maggior parte le denunce risultano infondate e l'anestesista ne risulta scagionato. L'analisi dettagliata, ha detto Vergallo, serve anche «per arginare con dati certi la forte incidenza di denunce che rappresentano solo il tentativo di ottenere risarcimenti milionari», oltre che «per valutare al meglio le dinamiche che conducono a un sinistro in modo da evitare che lo stesso possa verificarsi nuovamente».